



CORSO DI DECORAZIONE 2 BIENNIO a.a. 2017/2018

PROF.SSA STEFANIA PERNA

CULTORI DELLA MATERIA: MARIA ULINO, BIGLIARDO ELSA, CALABRESE ANTONELLA.

(...) “Fino a che punto possiamo considerare che la nostra vita sia condizionata dall’ambiente, dalle esperienze passate, dalle intenzioni future, e fino a che punto la nostra coscienza svincolata dai dati della memoria? Fino a che punto invece il nostro gesto- sia nella sua più umile accezione di gesto comportamentistico e utilitario, che in quello di gesto creatore e artistico- acquista un significato solo in quanto sia la risultante di gesti passati, di stimoli vissuti, di attività immaginate? Se la percezione è posta alla base d’ ogni nostra manifestazione cosciente, fino a che punto tale percezione è costituita da elementi autonomi? Simili quesiti illuminano il rapporto tra percezione e significato, e tra significato e azione.(..) E’ essenziale comprendere come il gestaltismo non era in grado di soddisfare pienamente una compiuta interpretazione di molti elementi percettivi ed estetici. Mentre attraverso le ricerche di Ames e dei suoi seguaci riapparivano antichi concetti secondo cui le esperienze passate contribuiscono a plasmare la percezione attuale, giacchè la percezione è una illazione istantanea e inconscia , costituita sulla base di tutti quei dati sensoriali trasmessici dall’ambiente. (...) Quando perciò Helmholtz accennava al fenomeno verificatosi osservando un paesaggio a testa in giù attraverso le gambe divaricate, e notava in questa posizione abnorme il costituirsi di quel particolare “panorama astratto” così diverso da quello realistico di solito percepito, dava in fondo una premonitrice risposta al noto episodio constatato da Kandinskij alla vista del suo dipinto capovolto. (...) Ecco che il dipinto capovolto veniva a significare, da un lato, l’indistruttibile permanenza d’una Gestalt e dell’altro, il peso e la necessità di ammettere la presenza di elementi associativi, assuntivi, premonitori e in definitiva transazionali, che – intessuti alla primordiale immagine- potevano dare espressione e significato al dipinto astratto altrimenti indecifrabile e illeggibile. (...) Questo relazionamento tra percezione e azione potrebbe in effetti esser considerato come tipico di un ulteriore processo di ridimensionamento della nostra esperienza conoscitiva che permetterebbe di supporre una continua mediazione tra il soggetto e l’ambiente circostante, tra l’oggetto percepito e il soggetto percipiente. L’individuo verrebbe a porre sempre certe illazioni attorno al mondo in cui vive che derivano dal prestare un significato determinato a ogni stimolo ambientale. Nello stesso percetto, dunque, entrano in gioco costantemente non solo gli elementari fenomeni percettivi, ma le presunzioni che stanno alla base di essi. Se la natura specifica della percezione si verrà a considerare come una mediazione tra il soggetto e l’ambiente, tale mediazione sarà però colma di significato e non sarà mero dato sensoriale destinato a subire un ulteriore processo interpretativo. Quanto sopra ci permette oltretutto di estendere e allargare lo stesso concetto di fruizione estetica svincolando dall’impasse della annosa polemica tra emozionalisti e cognitivisti. Se infatti ammettiamo che la nostra funzione percettiva sia già di per sé carica di significati, questo ci permetterà di considerarla ben diversa dalla semplice stimolazione sensoriale del nostro occhio o del nostro orecchio – stimolazione sprovvista di qualità significanti e puramente sensoriale – e ci farà propendere per una netta distinzione tra la sensazione “bruta” a livello fisiologico, e la percezione costituita sempre dalla somma di dati sensori con elementi mnestici, volizionali, etici, e quindi anche estetici”.

“Il divenire delle arti” – Ricognizione nei linguaggi artistici

Gillo Dorfles

Linee guida per sviluppare il progetto artistico da presentare all'esame

Riflessione oggettiva del contenuto ambientale con dinamiche degli elementi morfologici e simbolici emergenti del contesto, al fine di realizzare un intervento installativo pubblico tenendo conto dell'interpretazione tra morfologia territoriale (sia naturale sia artificiale) e interazione culturale del contesto ambientale

Fase 1: Rilievo fotografico di un luogo urbano a scelta

1.2 Sguardo d'insieme, panoramiche fotografiche

1.3 Individuazione dei dettagli secondo i seguenti aspetti:

-simbolico

-semantico

-estetico funzionale

1.4 Ricerca dei materiali e assemblaggio di essi costituendo un pattern polimaterico (da presentare all'esame)

Catalogazione dei materiali mediante l'accostamento di una serie di quadrati contenenti le texture di ciascun materiale. (Definire in base alla quantità di materiale presente, quadrati di dimensioni diverse.) All'interno della griglia inserire in ciascun quadrato gli elementi simbolici e morfologici dominanti (anche fotograficamente) e ripeterli in base alla percentuale presente (scacchiera) da ciò ricavare un gioco interattivo da inserire nel contesto del progetto finale

Fase 2: Ricognizione esplorativa del contesto ambientale

2.1 Formulazione di un questionario a risposta multipla

2.2 Interviste a campione registrando la percentuale e densità di ciascun dato rilevato (verranno forniti modelli da seguire)

2.3 Statistica generale

Forma statica- Forma dinamica

-Flussi di percorso

- Immersione cromatica: studi su carta ad acquerello (n° 50) del rapporto di interazione tra luogo materiale e densità umana; accostamento di 'elementi naturali, quello artificiali e tecnologici (schemi a torta)

Fase 3: Assemblaggio degli elementi distinti rintracciando geometrie planimetriche diverse ottenendo composizioni astratte policromatiche

(Presentare all'esame n3 tele di diverso formato)

Fase 4: Elaborazione del progetto finale; installazione ambientale con finalità interattive e relazionali (anche performative). Budget e scheda tecnica.

Gruppo fb: "Decorazione – Stefania Perna" <https://www.facebook.com/groups/1417769768453517/>

Tutto il materiale prodotto e raccolto va ordinato e datato in raccoglitori ad anelli misura A4 e cartelle rigide misura 100x70. Gli elaborati digitali devono essere consegnati su CD/DVD. Presentare inoltre una selezione cartacea di tutto il lavoro prodotto.

N.B.

Verranno effettuate revisioni collettive a scadenza mensile durante le quali gli allievi presenteranno attraverso esposizione verbale il proprio lavoro.